

SCHEDA INFORMATIVA

PREVISIONI ECONOMICHE D'AUTUNNO 2019 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione europea ha pubblicato le proprie **previsioni economiche d'autunno 2019**, l'analisi periodica relativa ai livelli annuali e trimestrali del PIL e dell'inflazione per l'anno in corso e l'anno successivo per tutti gli Stati membri e per la zona euro.

Le prossime previsioni della Commissione europea saranno un aggiornamento delle proiezioni del PIL e dell'inflazione nelle previsioni economiche intermedie di inverno 2020.

RISULTATI GENERALI DELL'ANALISI

A livello generale, è **confermata la crescita dell'economia europea per il settimo anno consecutivo** e questo trend sembra confermato anche per il 2020 e 2021. In particolare, la Commissione prevede una **crescita del PIL della zona euro pari all'1.1% nel 2019 e all'1.2% nel 2020 e 2021**. Rispettivamente, rispetto alle scorse previsioni economiche d'estate, questi dati sono stati rivisti al ribasso di 0.1 punti percentuali per il 2019 e di 0.2 punti percentuali per il 2020.

Considerando l'Ue nel suo complesso, si prevede una **crescita del PIL pari all'1.4% nel 2019, 2020 e 2021**.

Tuttavia, il perdurare delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina e gli elevati livelli di incertezza per quanto riguarda il commercio, hanno frenato gli investimenti, l'industria manifatturiera e gli scambi internazionali.

Per quanto riguarda l'**occupazione, sono stati raggiunti livelli record e la disoccupazione nell'UE si trova ora al tasso più basso dall'inizio del secolo**. La Commissione prevede che il tasso di disoccupazione nella zona euro **continui a scendere fino a raggiungere il 7.6% nel corso dell'anno, il 7.4 % nel 2020 e il 7.3 % nel 2021**. Anche nell'UE più in generale il tasso di disoccupazione è atteso **scendere al 6.3 % quest'anno, al 6.2 % nel 2020 e nel 2021**.

Con riferimento all'**inflazione, nell'Eurozona è previsto il raggiungimento dell'1.2% nel corso del 2019 e del 2020, per poi subire un incremento all'1.3% nel 2021**. L'Ue nel suo complesso registrerà invece un **1.5% quest'anno e il prossimo ed un 1.7 % nel 2021**.

Tuttavia, una serie di rischi potrebbe comportare una crescita inferiore rispetto a quella prevista. **L'intensificarsi dell'incertezza o un aumento della tensione nelle relazioni commerciali e a livello**

SCHEDA INFORMATIVA

geopolitico potrebbe rallentare la crescita. Permane inoltre il **rischio di una Brexit disordinata** e la possibilità che la debolezza del settore manifatturiero possa avere effetti di ricaduta più evidenti.

FOCUS ITALIA

Nel focus sull'Italia, la Commissione riporta come **l'economia del paese sia bloccata dall'inizio del 2018 e non mostri ancora segni di una ripresa significativa.** Nel 2020, la crescita è destinata a riprendersi modestamente a seguito della crescente domanda esterna e della moderata spesa delle famiglie, sebbene quest'ultima sarà parzialmente frenata da un indebolimento del mercato del lavoro. In particolare, **la crescita media annua dell'Italia è prevista allo 0.1% nel 2019, con una crescita allo 0.4% nel 2020 e allo 0.7% nel 2021.**

Nonostante il rallentamento economico, **il mercato del lavoro sembra rimasto resistente, ma gli ultimi dati sul mercato del lavoro indicano un deterioramento.** Il calo della produttività del lavoro indurrà probabilmente i datori di lavoro a ridurre i posti di lavoro o ricorrere a regimi di lavoro a breve termine. La Commissione ritiene improbabile che il tasso di disoccupazione scenda, anche a causa del nuovo regime di reddito minimo che è destinato a indurre progressivamente più persone a registrarsi ufficialmente come disoccupate.

Con riferimento all'**inflazione, la Commissione prevede una riduzione allo 0.6% nel 2019, prima di risalire gradualmente all'1.1% entro il 2021.**

Il deficit e il debito pubblico aumenteranno nei prossimi anni, tra la debole crescita economica e l'aumento dei costi delle misure precedenti. In particolare, **il deficit per il 2019 dovrebbe rimanere stabile al 2.2%, salendo poi al 2.3% nel 2020 e al 2.7% nel 2021,** mentre **il livello di debito dovrebbe aumentare da 134,8 % nel 2018 al 137,4% nel 2021,** a causa della debole crescita del PIL nominale e del deterioramento del saldo primario.

Data 07/11/2019

A cura dell'Ufficio CNA BRUXELLES: Matteo Mantovani

Per ulteriori informazioni contattare: bruxelles@cna.it